



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185- ROMA - ☎ 06-77201726 📠 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 30 dell' 8 MARZO 2011

LA NOSTRA FEDERAZIONE HA ESPRESSO UNA LETTURA DIVERSA DEL DECRETO LEGGE 17 MARZO, FESTA A CARICO DEI LAVORATORI? NO, GRAZIE!

A questo Coordinamento Nazionale stanno pervenendo in questi giorni parecchie richieste di informazioni in merito alle ricadute sul rapporto di lavoro della prossima festività nazionale del 17 marzo, motivo per il quale abbiamo pensato di redigere questo specifico Notiziario.

E' ben noto a tutti che quest'anno il nostro Paese festeggia il 150° anniversario della nascita dello Stato Unitario, e lo festeggia nella data del 17 marzo in quanto è proprio in quel giorno del lontano anno 1861 che nacque ufficialmente il Regno d'Italia segnando così l'unificazione politica della penisola.

Dopo un dibattito durato parecchi mesi, che ha visto su posizioni decisamente ostili alcune forze imprenditoriali (in primis, la Confindustria), pezzi della stessa maggioranza che vedono l'unità nazionale come il fumo negli occhi e addirittura anche alcune Organizzazioni Sindacali, il Governo ha finalmente deciso di celebrare degnamente questa ricorrenza e ha perciò varato il **Decreto Legge n. 5 del 22.02.2011** (vds. allegato) che è stato pubblicato nella G.U. n. 44 del giorno successivo e che dispone:

- che il prossimo 17 marzo sia da considerarsi giorno festivo;
- che, al fine di evitare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e delle imprese private, gli effetti economici e gli istituti giuridici e contrattuali previsti per la festività soppressa del 4 novembre non si applicano a tale ricorrenza ma, in sostituzione, alla festa nazionale per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia proclamata per il 17 marzo 2011.

Parrebbe proprio il classico "un colpo al cerchio ed uno alla botte": da una parte si concede la festività nazionale, dall'altra però si va incontro alle desiderata di Confindustria & company annullando ogni ricaduta di carattere economico sui datori di lavoro, pubblici e privati, scaricandone gli effetti direttamente sui lavoratori dipendenti, scelta questa operata peraltro senza alcun confronto con le OO.SS. sui tavoli di 1° livello dove si sono fissate e sottoscritte le norme contrattuali in materia di ferie.

E' questa comunque l'interpretazione che danno le Amministrazioni del Decreto Legge n. 5: la festività nazionale del 17 marzo non aumenta il numero di giornate di astensione dal lavoro con diritto a percepire la retribuzione, in quanto permane inalterato il numero di festività sopresse (sempre quattro: San Giuseppe; Ascensione; Corpus Domini e, appunto, 17 marzo, in sostituzione del 4 novembre), e conseguentemente non aumenta il numero di giorni di ferie dei dipendenti. Ma con questa aggravante: che il lavoratore non potrà disporre liberamente nel corso dell'anno in base alle proprie esigenze delle quattro giornate di festività sopresse, ma sarebbe vincolato a prendere un giorno di riposo obbligatoriamente il prossimo 17 marzo. Dunque, i lavoratori dipendenti festeggeranno l'unità nazionale dovendo rinunciare forzatamente ad una festività soppressa, e dunque pagando di tasca propria la festività, cosa per la verità mai avvenuta finora (ricordiamo che qualche anno addietro fu istituita nuovamente la festa del 2 giugno, ma senza incidere negativamente sulle ferie già in godimento dei lavoratori).

Questa l'interpretazione delle Amministrazioni, avallata esplicitamente anche da alcune OO.SS. **Contro questa interpretazione assolutamente penalizzante per i lavoratori dipendenti, si è invece pronunciata la nostra Federazione** (si veda il Notiziario FLP n.11 del 3 u.s.), che ha ben argomentato sul perché la prossima festività del 17 marzo non può essere posta a carico dei lavoratori pubblici, riservandosi di impugnare i provvedimenti delle Amministrazioni che adotteranno quella interpretazione penalizzante per i lavoratori. Dovremmo vederne il seguito già da questa settimana.

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
(Giancarlo PITTELLI)

Allegato al Notiziario FLP DIFESA n. 30 dell' 8 marzo 2011

DECRETO-LEGGE 22 febbraio 2011, n. 5

Disposizioni per la festa nazionale del 17 marzo 2011. (11G0045)

(GU n. 44 del 23-2-2011)

Entrata in vigore del provvedimento: 24/02/2011

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 7-bis del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2010, n. 100, che ha dichiarato festa nazionale il giorno 17 marzo 2011, ricorrenza del 150° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di assicurare la dovuta solennità e la massima partecipazione dei cittadini dichiarando il 17 marzo 2011 giorno festivo a tutti gli effetti civili, senza peraltro che ne derivino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e a carico delle imprese private;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 18 febbraio 2011;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri della difesa e dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1

1. Limitatamente all'anno 2011, il giorno 17 marzo è considerato giorno festivo ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge 27 maggio 1949, n. 260.

2. Al fine di evitare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e delle imprese private, derivanti da quanto disposto nel comma 1, per il solo anno 2011 gli effetti economici e gli istituti giuridici e contrattuali previsti per la festività soppressa del 4 novembre non si applicano a tale ricorrenza ma, in sostituzione, alla festa nazionale per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia proclamata per il 17 marzo 2011.

3. Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 2

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 2011

NAPOLITANO

Berlusconi, Presidente del Consiglio dei Ministri

La Russa, Ministro della difesa

Gelmini, Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Visto, il Guardasigilli: Alfano